

Notizie in



Notizie positive a sostegno della famiglia, dell'ambiente, dello scambio tra culture

Maggio 2008



La Grande Casa - Notizie in - Anno II n° 6 maggio 2008

- *L'esperienza di Luca Zanta*
- *Conoscere e amare l'Africa*
- *Legge 194/78:
ovvero, quando vogliamo farci del male*
- *Salute: ricerche su Parkinson e sclerosi multipla*

Mostra Interattiva "Personaggi di Pace" *Bilancio e progetti futuri*

In occasione dell'ultima Festa per la Pace tenutasi a Macherio il 30 Settembre dello scorso anno, le associazioni di Tangram insieme alle scuole elementari di Albiate, Sovico, Macherio, Bareggia e Lissone (Scuola El. Buonarroti), alle scuole medie di Sovico e Macherio, hanno organizzato una mostra interattiva sui Personaggi di Pace.

Interattiva per due ragioni: perché "costruita" dai bambini/ragazzi che, dopo aver indagato su vita e testimonianze di personaggi che hanno arricchito la nostra civiltà, hanno prodotto elaborati di diversa tipologia per comunicare le loro scoperte e per lanciare i loro messaggi di pace.

In secondo luogo è interattiva perché arricchita da giochi che aiutano a scoprire alcuni aspetti o episodi della vita dei personaggi di pace rappresentati.

Questa mostra, allestita la settimana successiva alla Festa presso la Sala Civica di Macherio, ha "viaggiato" durante tutto l'inverno ed è stata ospitata da tutte le scuole che hanno contribuito alla sua creazione (ad eccezione di Albiate con la quale si è in fase di trattativa) e in aggiunta dalla scuola media "B. Croce" di Lissone.

Ovunque ha riscosso un buon successo e ha ricevuto calorosa accoglienza sia dal pubblico giova-

nile sia da quello adulto; i motivi di questo successo stanno nell'aspetto operativo dei bambini e nel fatto che il pubblico è interlocutore, assume un ruolo attivo: un messaggio unilaterale rischia di disperdersi con facilità, mentre il colloquio, lo scambio risulta più proficuo e lascia semi che spesso germogliano.

Lo dimostra il fatto che già in una delle scuole che ha ospitato la mostra è stato presentato il progetto didattico "Tessere il futuro ... lungo il filo del cotone" insomma quello che sembrava un punto d'arrivo (la mostra) è divenuto punto di partenza per altri percorsi.

Silvia Signorini, Emanuela Motta



(EPISODIO AVVENUTO DURANTE LA VISITA ALLA MOSTRA DI UNA CLASSE DELLE SCUOLE MEDIE)

Alla realizzazione di Notizie In collaborano:

La Grande Casa (Piccolo Puzzle), Gruppo Missionario, Tangram (Associazione Unarca, Biblioteca Itinerante, Movimento per la Vita Gianna Beretta Molla, ATTI 17,11, Gruppo Mela), Avis, Aido, Crisalide.

Quale "buona notizia"?

Ciao a tutti, amici di "Notizie in"! Mi chiamo Luca Zanta, sono un giovane di Macherio e sono qui a parlarvi perché mi hanno chiesto di scrivere qualcosa su quella "buona notizia" che dovrebbe essere la mia scelta di dedicare la vita a fare il prete!

Innanzitutto mi presento: ho 31 anni, sono da sempre cittadino macherese, ho frequentato l'oratorio sin da ragazzo, diplomato in ragioneria, ho svolto diversi lavori per cinque-sei anni, sino a quando il 12 settembre 2001 sono entrato in seminario...

Mi sono allora chiesto: "Ma quale buona notizia può essere questa?"

In fondo entrare in seminario, per un giovane come me che mi guarda dall'esterno, non significa altro che lasciare un lavoro sicuro, oggi così raro; significa anche andarsene dal paese dove ho sempre vissuto, dove ho coltivato amicizie e conoscenze; significa lasciare la mia famiglia che per anni mi ha fatto crescere e maturare, però senza andare a costruirne un'altra tutta mia! Andare in seminario a 25 anni significa anche spendere gli anni più belli, quelli della giovinezza, chiusi dentro quattro mura a studiare e pregare, senza pensare a tutto quello che oggi attira la maggior parte dei giovani: soldi, belle ragazze, divertimento, successo...

Insomma, questa è davvero una "buona notizia"?

Mah! In fondo se fosse solo tutto qua direi di no! Però pensandoci bene, a sette anni di distanza e soprattutto a poche settimane dal 7 giugno, giorno in cui sarò ordinato sacerdote del Signore Gesù, penso che davvero non sia tutto qui! C'è molto di più! Soprattutto c'è il fatto che la "buona notizia" in fondo non è che io divenga prete, insieme ad altri 22 giovani come me, ma che noi facciamo tutto questo perché abbiamo incontrato davvero una Buona Notizia, che altro non è che Gesù Risorto!

Mi faccio allora aiutare in questo pensiero da un'intervista che qualche anno fa ha rilasciato Mons. Renato Corti, vescovo di Novara, sacerdo-

te della Diocesi di Milano che è stato anche padre spirituale nei nostri seminari; alla domanda circa le motivazioni profonde che spingono un giovane a diventare prete, lui rispondeva:

"Mi limito ad accennare una sola risposta, incompleta ma certamente non trascurabile. In un Occidente che conosce l'oblio di Dio, che sembra avere smarrito il senso del destino umano, che vede allungarsi le ombre sul futuro, pare di constatare che scarseggia la speranza e che si allarga a macchia d'olio la malinconia. Perché non pensare che, in un simile contesto, lo Spirito Santo possa illuminare interiormente un giovane e deporre nel suo cuore la passione di far conoscere e gustare ciò che sta a fondamento della speranza dell'uomo: la benedizione con la quale il Padre ci ha benedetti in Cristo, predestinandoci a essere suoi figli adottivi, ricolmati della ricchezza della sua grazia, liberati dal peccato e dalla morte? In tal modo, un giovane non diventerebbe strumento di Dio per la speranza dell'uomo?"

Resta da aggiungere che per i giovani di oggi è necessario riconoscere il peso di persone e ambienti da cui vengono influssi positivi, attraverso i quali Dio fa giungere la sua vocazione. Tempo fa O. Clément ha affermato che oggi vi è enorme bisogno di incontrare comunità vive e vigorosi padri spirituali. Credo che abbia ragione. Ci occorrono, in particolare, perché nei giovani si accenda la fiamma della fede, perché Cristo diventi il tesoro e la gioia del loro cuore, perché essi compiano di slancio anche delle scelte che vanno controcorrente, perché intuiscono quanto la dedizione totale al Signore, per essere un suo apostolo, sia una grazia straordinaria... Mi piacerebbe che i futuri sacerdoti meditassero queste parole di Giovanni Paolo II: 'La vocazione sacerdotale è un mistero. È il mistero di un 'meraviglioso scambio' tra Dio e l'uomo. Questi dona a Cristo la sua umanità, perché egli se ne possa servire come strumento di salvezza, quasi facendo di quest'uomo un altro se stesso'.

Se non si coglie il mistero di questo 'scambio' non si

riesce a capire come possa avvenire che un giovane, ascoltando la parola "Seguimi!", giunga a rinunciare a tutto per Cristo, nella certezza che per questa strada la sua realtà umana si realizzerà pienamente". (Da "Il Regno - Attualità" n. 2\2006)

Vorrei allora concludere questo mio saluto con le parole della preghiera che hanno accompagnato noi diaconi in questo anno di preparazione all'ordinazione sacerdotale; riprendono il motto che abbiamo scelto: PORTATE NEL MONDO LA SPERANZA DI DIO, una frase pronunciata da papa Benedetto XVI durante l'omelia del Convegno Ecclesiale di Verona 2006 e che abbiamo voluto far diventare il nostro augurio e impegno:

Benedetto sei tu Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo: nella tua grande misericordia ci hai rigenerato mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti per una speranza viva.

Riempi il cuore di questi tuoi figli dello Spirito Consolatore perché, attraverso l'annuncio della Parola e lo spezzare del Pane, portino nel mondo la speranza che è Cristo Signore.

Luca Zanta

I momenti organizzati per annunciare la buona notizia

Recital - sabato 7 giugno ore 20.45 su prenotazione in oratorio

Prima Santa Messa - domenica 8 giugno ore 10.30

Pranzo - domenica 8 giugno su prenotazione in oratorio

Recital - domenica 8 giugno ore 16.00 su prenotazione in oratorio

Processione Eucaristica - domenica 8 giugno ore 20.45

Scuola

Si può parlare di solidarietà a bambini piccoli?

La risposta crediamo sia assolutamente affermativa, ed è quello che da alcuni anni viene fatto alla Scuola d'Infanzia Comunale a Desio in particolare nel periodo della Pasqua. I temi della pace e della fraternità vengono affrontati in modo semplice e diretto attraverso racconti e brevi filmati, i bambini vengono aiutati a riflettere sulle diverse condizioni di vita in cui si trovano altri piccoli.

La loro partecipazione è spesso commovente e l'immediatezza con cui cercano di affrontare il problema e di risolvere le situazioni potrebbe essere da esempio per molti di noi adulti.

Ci siamo accorte che i bambini sanno attivarsi e rendere partecipi anche le famiglie della riflessione che viene proposta loro in classe dalle insegnanti, ecco allora che spesso i loro racconti raggiungono anche le mamme, i papà e i fratelli più grandi, e si allarga a macchia d'olio lo spirito di condivisione e

partecipazione.

L'obiettivo con cui questo tema viene affrontato è che possa crescere l'attenzione verso i bisogni dell'altro, un altro che spesso è vicino a noi ma che nelle realtà più problematiche si trova in paesi lontani, dove le "condizioni di vita" rendono precaria addirittura la sopravvivenza.

Da qui la proposta del sostegno a distanza concretizzata nel progetto "**Ho un Fratello Lontano**" che ci ha permesso di allargare la grande famiglia della scuola a quattro bambini del Kenya.

Tramite il padre missionario di riferimento sappiamo dei loro sforzi, dei loro studi, dei loro progressi, sappiamo che **Petro, Alfred e Josephine** crescono con un pizzico di serenità in più e siamo orgogliosi di aver, anche se solo in piccola parte, contribuito anche noi a questo.

Scuola d'Infanzia Desio

Conoscere e amare l'Africa

AFRICA!!! E subito il pensiero corre a foreste misteriose, tramonti infuocati, safari fotografici, alberghi esclusivi... Ma, in realtà, cosa sappiamo noi dell'Africa? Sappiamo poco, molto poco... Abbiamo visto veloci immagini di miseria, di malattie (e subito dolorosamente sentiamo una fitta... al portafoglio!), ma cosa sappiamo noi della vita degli africani, dei loro sforzi, delle loro speranze, della loro allegria, della musicalità, dei colori dell'Africa, della voglia di vivere e... perché no della lentezza dell'agire che ha in sé una ancestrale saggezza? Sappiamo poco, molto poco... e allora proviamo a pensarci un po' su con una serie di eventi che ci fanno pensare all'Africa...

Venerdì 13, 20 e 27 Giugno Cineforum per Adulti (The Constant Gardener, Moolaadè, The blood diamonds) e per Bambini (Kirikù e la Strega Karabà, Kirikù e gli animali selvaggi, Azur e Asmar)

Sabato 14 e 21 Giugno: serate di animazione musicale a cura di Steady Rolling Band (14/06) e Hado Ima & the Watinoma dal Burkina Faso (21/06)

Due **laboratori manuali** pomeridiani presso l'Oratorio estivo di Macherio a cura di Tangram (date ancora da definire)

Serata del 28 Giugno con due giornalisti della rivista "Africa"

Domenica 29 Giugno S.Messa animata dal gruppo giovani dei Missionari della Consolata.

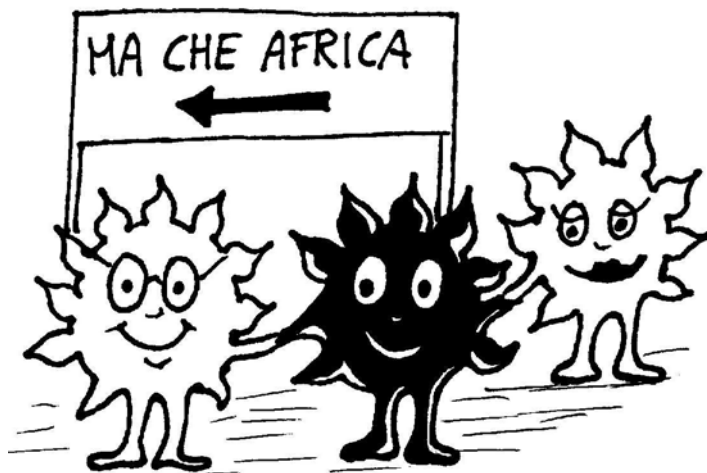
Gli eventi sopra elencati possono subire variazioni; verrà pubblicizzato più avanti con volantini appositi il programma definitivo. Queste iniziative sono state pensate dall'Associazione Unarca, Gruppo Missionario, Gruppo Atti 17,11, Gruppo Mela e dall'Amministrazione Comunale.

Bottega Equa e Gruppo Missionario

Appuntamenti gruppo Atti 17,11

Presso sede Tangram Via
Roma, 38 - Macherio

29 Aprile	h 9:15
13 Maggio	h 9:15
27 Maggio	h 9:15
10 Giugno	h 9:15
24 Giugno	h 9:15



Famiglia

Legge 194/78: ovvero, quando vogliamo farci del male

Intendiamoci, diversi sono i modi con cui possiamo arrecare danno a noi stessi, ma poiché ricorrono trent'anni dall'avvio dell'aborto "legalizzato", "sanitarizzato" e "rimborsato" con denaro pubblico, credo s'imponga una riflessione seria.

Lo spazio qui disponibile non è molto, pertanto mi limiterò a due semplici considerazioni:

1 – di quel periodo ricordo la "massificazione del pensiero", pericoloso terreno sul quale era stata condotta la c.d. "gente comune", la cui coscienza era stata ingabbiata dall'irrazionalità: "Io quella cosa lì non la farei mai, però bisogna rispettare la libertà degli altri...", come a dire che uno può essere convinto che sia male uccidere un uomo, però se altri la pensano diversamente si è anche disposti a chiudere un occhio!... insomma, una sorta di stordimento collettivo: credo che una cosa simile fosse già avvenuta in occasione del referendum in tema di divorzio;

2 – procedendo nel tempo e grazie all'affinamento delle scienze, siamo giunti a poter affermare che dal concepimento inizia un nuovo percorso di vita che assume via via consistenza e che può essere indicato come la presenza di un nuovo individuo: coerenza sincera imporrebbe, nel lungo e faticoso lavoro che ha caratterizzato questi ultimi anni e che ha permesso di dialogare su pena di morte e relativa "moratoria", che si tenesse conto del fatto che nessuno è autorizzato a pensare che vi sia una "moratoria" per chi nato lo è già, dimenticando chi nato non lo è ancora, tanto più per la sua condizione di indiscusso e indiscutibile "innocente".

Là dove vi fosse una legge - sia pure di uno Stato sovrano - che consentisse la soppressione "di" o "tra" esseri umani, quella legge diventerebbe di per sé inaccettabile sotto ogni punto di vista (antropologico, filosofico, giuridico ecc.) perché significherebbe - come ho indicato

nel titolo - volersi fare del male (e quanto ce ne stiamo facendo, per aver accettato norme controverse e inumane).

Chi ancora s'ostina negli slogan (ormai pochi, a dire il vero), del tipo "la legge 194 non si tocca", farebbe bene a rileggersi quanto affermò il senatore Giovanni Berlinguer - dal profilo politico a tutti noto e che in quella circostanza fu relatore di maggioranza al Senato - poco prima che l'aula esprimesse il suo voto: "Sarebbe assai utile e opportuno un impegno di tutti i gruppi promotori a riesaminare, dopo un congruo periodo di applicazione, le esperienze negative e positive di questa legge (...) Dovremmo riesaminare le esperienze pratiche, le acquisizioni scientifiche e giuridiche e assicurare da parte di tutti i gruppi parlamentari l'impegno d'introdurre nella legge le necessarie modifiche".

Oggi sono caduti tanti tabù, è vero: sono convinto che siamo in tanti (donne in testa) a volerne far cadere un altro, quello dell'ideologica contrapposizione "donna-figlio" che tanto male ha portato alla società e alla cultura moderne. Per chi volesse approfondire i temi affrontati in quest'articolo segnalo il libro "A trent'anni dalla Legge 194 sull'interruzione volontaria della gravidanza", di Carlo Casini, ed. Cantagalli, pubblicato nel marzo 2008 e perciò recentissimo. A conclusione del suo libro l'autore scrive: "La battaglia per la vita prima o poi sarà vinta, perché è conforme alla tendenza di tutta la storia umana, la quale, nonostante molti orrori, ricadute all'indietro, periodi bui, tende al definitivo riconoscimento dell'uguale dignità di ogni essere umano (...) E bisognerà fidarsi del "genio femminile" ed aggrapparsi alla singolare privilegiata capacità di coraggio, di accoglienza e di libertà vera della donna".

Aggiungo: "libertà vera", che significa scegliere per la vita.

Tempo mio - Tempo per me

... abbiamo ascoltato i bambini nelle loro impressioni e nelle loro richieste su di una questione poco "adulta": lo spazio ed il tempo dedicato al GIOCO.

Non sempre i bambini si sentono ascoltati dai grandi a volte i grandi sono un po' sordi alle parole dei bambini ... un ragazzino ci ha ricordato che "anche il Piccolo Principe dice che i grandi non capiscono nulla dei bambini" ... davvero pochi adulti nel quotidiano, sempre come dice il Piccolo Principe, si ricordano che "Tutti i grandi sono stati bambini una volta"... Vi sembrerà un po' strano, ma i bambini ci hanno riferito che vorrebbero smettere di studiare ed andare a lavorare. No, non è come pensate voi, che pur di non fare compiti farebbero di tutto, si tratta di una idea certo più complicata. Vorrebbero costruirsi una fabbrica tutta loro. Io ho provato a spiegare che c'era il rischio di reato, "sfruttamento minorile" si chiama, ma mi hanno corretto.

Per esserci sfruttamento ci deve essere qualcuno che sfrutta. Ma se lavorano solo i bambini, e comandano solo i bambini, chi è che li sfrutta? Allora mi hanno un po' convinto. Dicevo, vorrebbero costruirsi una industria. L'hanno chiamata "fabbrica del gioco da fabbricare". Si perché sono proprio stanchi di ricevere ogni due per tre, Natale-Pasqua-compleanno-onomastico-frignatina gelosina, un bel giocattolo prefabbricato.

Basta giocattoli preconfezionati, che manca solo che si giochino da soli, viva il gioco da fabbricare!!!

Per farlo servono pochi componenti.

A) Uno spazio. Meglio ampio, ma anche stretto. Meglio aperto, ma anche chiuso. Insomma, va sempre bene. Basta che ci sia uno spazio pensato anche per i bambini.

B) Un tempo. Meglio tanto, ma anche poco. Meglio di giorno, ma anche di sera. Insomma, va sempre bene, basta che ci sia un tempo libero per giocare. Hooo, avete sentito bene? Libero! Non un tempo scandito dai ritmi di pallavolo-pallaca-

nastro-Judo-yoga-catechismo-nuoto-meditazione trascendentale. Libero.

C) (E qui viene il dramma) **Un qualcuno.** Cioè, meglio se questo qualcuno è un adulto. Cioè, meglio se è un adulto che sa proporre senza imporre, offrire senza coprire. Insomma un adulto qualsiasi, un mamma-papà-nonni-educatore-educatrice-animatore-animatrice, basta che si un adulto che sappia "farsi bambino" (ogni tanto, mica sempre!).

Grandi e piccoli che leggete "Notizie in...", ci sono tanti giochi e tanti modi di giocare... ci sono tanti luoghi e tempi per aiutare i bambini a costruire la "fabbrica del gioco da fabbricare" ..se volete provare a fare un po' di allenamento, se volete provare insieme a noi a mettere insieme i componenti per (uno spazio, un tempo, un qualcuno) vi aspettiamo al Centro per la Famiglia... in particolare il mercoledì (dalle 16.30) e il secondo sabato del mese (dalle 15.00)

Simona Bianchi



Salute

RICERCHE SU PARKINSON E SCLEROSI MULTIPLA

L'Università degli Studi di Milano Bicocca, Facoltà di Medicina e Chirurgia presso L'Ospedale S. Gerardo di Monza, sta realizzando una ricerca d'interesse nazionale sulle malattie neurodegenerative, con finalità di studiare i meccanismi della sclerosi multipla e della malattia di Parkinson.

Tale ricerca prevede l'utilizzo di linfociti e plasma (ottenuti dal sangue) prelevati dai pazienti, al fine di evidenziare possibili alterazioni responsabili della malattia. Per una corretta valutazione dei parametri indicati, si rende necessario confrontare lo stesso tipo di analisi in un campione di soggetti sani paragonabili per età. Questo progetto diretto dal Prof. Carlo Ferrarese primario della Clinica Neurologica dell'Ospedale S. Gerardo si avvale quindi di donatori volontari che si sottopongono ad un piccolo prelievo di sangue ed eventualmente all'espianto (con anestesia locale) di una piccola porzione di cute della zona sottoscapolare. Molti donatori AVIS di Macherio (rispondenti alle caratteristiche richieste) hanno aderito a questo importante progetto. Pertanto è molto confortante notare che anche in una piccola realtà come Macherio, con la sua sezione AVIS in costante crescita, ci siano persone generose e sensibili che rispondono prontamente a proposte di ricerca scientifica di interesse nazionale. (Armando Granata AVIS Macherio).

Carola Cazzaniga, Luigi Granata

PIU' CEREALI INTEGRALI, MENO DIABETE

Maggiore è il consumo di cereali integrali e di crusca, minore è il rischio di sviluppare il diabete di tipo 2. Questa è la conclusione di due studi condotti dall'Università di Harvard su un campione di oltre 161mila donne tra i 26 e i 65 anni, che sono state seguite per 18 anni. Unendo questi dati a quelli raccolti in passato, i ricercatori hanno elaborato una stima della deduzione del rischio. Un incremento di due porzioni al giorno di cereali integrali (circa 32 grammi), produce una diminuzione del rischio di diabete del 21%. (da il Punto n. 31 di AVIS Lombardia)

Nuovi donatori di sangue

Domenica 15 giugno 2008 dalle 9.00 alle 12.30, presso gli ambulatori medici (vicini alla farmacia), l'AVIS di Macherio organizza in collaborazione con il Centro Trasfusionale dell'Ospedale di Monza un prelievo di sangue con esami clinici e medici per verificare l'eventuale idoneità alla donazione di sangue. Non è necessario essere digiuni, ma essere sani ed avere un'età compresa tra i 18 e i 60 anni. Si ricorda inoltre che ad ogni donazione, si eseguono esami del sangue che consentono di verificare lo stato di salute del donatore. Intervenite numerosi a questo gesto civico e di solidarietà.

Notizie in 

bimestrale Anno II n° 6 Maggio 2008

Editore LA GRANDE CASA

Redazione, via Roma, 38, Macherio

In redazione

LA GRANDE CASA (PICCOLO PUZZLE);
TANGRAM (Associazione UNARCA, BIBLIOTECA ITINERANTE;
MOVIMENTO PER LA VITA GIANNA BERETTA MOLLA;
ATTI 17,11; GRUPPO MELA);
AVIS AIDO.

Direttore responsabile
Maria Rosa Alaggio
alaggio@uli.it

Progetto grafico
Efreem Radaelli

Disegni
Francesca Rusca

Stampa
Verga Arti Grafiche, Macherio (MI)

Si ringrazia **Graziano Consonni**
per la realizzazione di questo numero di **Notizie in**